



RASSEGNA STAMPA

5 maggio 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata
Via Cavour, 305
00184 Roma
Tel. 06/42016234
Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
	Italia Oggi	05/05/2023	Sanità, appalti per 19 miliardi	2
	Askanews.it	05/05/2023	Rocca_ sanità, si rischia il collasso nel Lazio	4
	Askanews.it	05/05/2023	Rocca_ sulla sanità del Lazio ci sto mettendo la faccia	5
	Bresciaoggi	05/05/2023	«Aiuti per le rette Rsa e bollette più chiare» _ Bresciaoggi	6
	calabriamagnifica.it	05/05/2023	Governo approva la proroga del decreto Calabria per il risanamento della sanità regionale	8
	Reggio Today	05/05/2023	Sanità, il Consiglio di ministri ha deciso_ altri sei mesi di sostegno alla Calabria	10
	riminitoday.it	05/05/2023	Liste d'attesa, quasi un anno per una visita dall'oculista. _Servizio inefficiente, è stata un'odissea_	12
	Today	05/05/2023	Sanità_ Parlamento chiede accelerazione su digitale, presentato Intergruppo	15
Rubrica Sanita'				
12	Il Sole 24 Ore	05/05/2023	La medicina del futuro tra robot, avatar e intelligenza artificiale (F.Cerati)	17
20	Corriere della Sera	05/05/2023	Infermiera di Piombino. Assoluzione annullata	21
10	La Verita'	05/05/2023	Carenza di pediatri, fino a1.000 pazienti ciascuno	22
10/11	La Verita'	05/05/2023	L'Oms spinge per il fine emergenza ma Tedros ai oppone alla realta' (M.Loy)	23
20	Avvenire	05/05/2023	Studi stracolmi e liste d'attesa. Ora mancano anche i pediatri (V.Daloiso)	25
15	QN- Giorno/Carlino/Nazione	05/05/2023	L'Oms e la normalita' post-Covid "Ora inizia una fase di controllo"	27
15	QN- Giorno/Carlino/Nazione	05/05/2023	Sempre meno pediatri, e' allarme Seguono fino a mille bimbi a testa (R.Jannello)	28
10/13	Reputation Review	01/03/2023	Int. a O.Schillaci: Il merito? Va premiato ma valutiamolo con criteri scientifici (A.Pancani)	30
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	05/05/2023	Prima pagina di venerdi' 5 maggio 2023	34
1	Corriere della Sera	05/05/2023	Prima pagina di venerdi' 5 maggio 2023	35
1	La Repubblica	05/05/2023	Prima pagina di venerdi' 5 maggio 2023	36
1	La Stampa	05/05/2023	Prima pagina di venerdi' 5 maggio 2023	37
1	Il Giornale	05/05/2023	Prima pagina di venerdi' 5 maggio 2023	38

**News**

05/05/2023 00:14

ORDINI E ASSOCIAZIONI

Sanità, appalti per 19 miliardi

*In testa le forniture (15 mld). Puglia e Lombardia al top***; di Andrea Mascolini**

Nel secondo quadrimestre 2022 in Italia sono stati spesi 19,3 miliardi in ambito sanitario; sono state le appaltanti pugliesi ad affidare i contratti di importo maggiore, mentre è la Lombardia la regione prima per numero di affidamenti; la parte più rilevante dei contratti (15,3 mld) ha riguardato le forniture; per importo, oltre la metà dei contratti sono stati affidati da centrali di committenza; quasi il 50% dei contratti è stato affidato con procedure dirette.

Sono questi i dati principali che si ricavano dal report dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac): è un focus sulla spesa sanitaria elaborato dall'Anac nell'ambito del Rapporto quadrimestrale sul mercato dei contratti pubblici, divulgato la scorsa settimana, che ha preso in considerazione la spesa pubblica in contratti riguardanti l'ambito sanitario.

Dal rapporto è emerso che nel quadrimestre maggio-agosto 2022 sono state 15.461 le procedure di affidamento espletate (forniture di prodotti farmaceutici, prodotti per la cura alla persona e apparecchiature mediche, servizi sanitari e di assistenza sociale) per un valore di circa 19,3 miliardi di euro.

Per importo gli appalti del settore delle forniture la fanno da padrone (circa 15,3 miliardi di euro pari al 79,6% del totale), seguono i servizi (circa 3,9 miliardi di euro, ossia il 20,4% del valore degli appalti).

Se si guarda alla natura delle stazioni appaltanti è stato registrato che sono state le centrali di committenza (compresi i soggetti aggregatori) a espletare gli appalti di maggior valore: circa 10,5 miliardi di euro con circa il 54,5% del valore totale degli appalti, seguiti dalle aziende del servizio sanitario nazionale con circa 2,8 miliardi di euro (pari al 15,0% del valore complessivo) e dalle aziende ospedaliere, aziende ospedaliere universitarie, policlinici con circa 1,6 miliardi di euro pari all'8,3%.

In termini di importo, il 22,2% del valore complessivo è rappresentato da appalti affidati da stazioni appaltanti della Puglia. A seguire, la Lombardia con circa il 15,9%, il Lazio e il Piemonte con, rispettivamente, l'8,2% e il 7,6% circa del valore totale degli appalti.

Per quantità, le stazioni appaltanti della Lombardia sono risultate quelle che hanno espletato il maggiore numero di appalti con il 12% del totale degli appalti esaminati. A seguire, il Piemonte con il 9,4% e subito dopo il Lazio e la Sicilia rispettivamente con il 9,2% e il 7,3% del numero totale degli appalti.

Gli appalti di maggiore importo sono relativi in gran parte alle apparecchiature mediche e ai prodotti farmaceutici (rispettivamente il 48,9% e il 30,7% del valore complessivo degli appalti in ambito sanitario). A seguire i servizi di assistenza sociale e servizi affini, nonché i servizi sanitari.

La procedura aperta e la procedura negoziata senza bando (rispettivamente con il 38,3% e il 30,1% del totale degli appalti in ambito sanitario) sono quelle più utilizzate, ma in termini di importo è la procedura aperta quella con il maggior valore (66,3% del totale), seguita dalla procedura ristretta con il 16,5%.

Se si presta attenzione al «taglio» degli affidamenti, la classe d'importo con valore maggiore è quella relativa agli appalti della fascia d'importo superiore a 5 milioni e minore di 25 milioni, circa 7,6 miliardi di euro con il 39,6% del valore complessivo, seguita da quella relativa alla fascia d'importo oltre 25 milioni, circa 5,2 miliardi di euro, con il 26,9% del totale.

A livello di quantità la classe d'importo con il numero maggiore di appalti è risultata quella relativa alla fascia degli affidamenti diretti (fino a 150 mila euro con il 49,7% dell'intero numero).

[CLICCA QUI PER ACQUISTARE LA GUIDA SUL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI](#)

ItaliaOggi copyright - 2023. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it

[Stampa la pagina](#) 

Videonews

POLITICA VIDEONEWS

Italia-Usa, Mattarella riceve lo speaker della Camera McCarthy

4 MAGGIO 2023

CRONACA VIDEONEWS

Insegnare la felicità ai giovani: una sfida possibile

4 MAGGIO 2023

CRONACA VIDEONEWS

La Russa accoglie la Costituzione a palazzo Giustiniani

4 MAGGIO 2023

CRONACA VIDEONEWS

Da Elisabetta a Carlo: cosa cambia nell'incoronazione reale

4 MAGGIO 2023

LAZIO POLITICA

Rocca: sanità, si rischia il collasso nel Lazio

Nei prossimi giorni farò una conferenza stampa

04/05/2023 16:59 📌 Sanità



Roma, 4 mag. (askanews) – “La regione intera rischia il collasso, lo dico con franchezza. Nei prossimi giorni farò una conferenza stampa per tirare le somme dei miei primi 100 giorni”. Lo ha spiegato il presidente della regione Lazio, Francesco Rocca, intervenendo all’incontro “Sicurezza, Sanità, Università” nella sede della Giunta regionale.

“Vedere oggi questa sofferenza sul piano clinico e scientifico della nostra sanità è un dolore che si accompagna alla responsabilità di quei 22,3 miliardi che gravano che gravano sul nostro bilancio, sul debito consolidato rispetto al quale c’è una interlocuzione importante avviata con il Governo per individuare una soluzione” ha sottileato Rocca. “Molti si sono sorpresi, anche se qualcuno se lo aspettava, del fatto che ho tenuto la delega alla sanità per me, ma lo ho detto dall’inizio: è uno dei temi difficili e irrisolti nella nostra regione, o ci mettevo la faccia o non valeva la pena” ha aggiunto.

info & imprese

askanews

Segui la Pagina 166.958 follower

94

Condividi

askanews

11 ore fa

#napolicampioneditalia: dalla C alla Champions al Campionato

ASKANEWS.IT

Napoli campione: dalla C al...

Italiani nel mondo

News e approfondimenti per i connazionali all'estero



Videonews

- SPETTACOLOVIDEONews

Issato a Milano il Grand Chapiteau del Cirque du Soleil

4 MAGGIO 2023
- POLITICAVIDEONews

Italia-Usa, Mattarella riceve lo speaker della Camera McCarthy

4 MAGGIO 2023
- CRONACAVIDEONews

Insegnare la felicità ai giovani: una sfida possibile

4 MAGGIO 2023
- CRONACAVIDEONews

La Russa accoglie la Costituzione a palazzo Giustiniani

4 MAGGIO 2023

LAZIO POLITICA

Rocca: sulla sanità del Lazio ci sto mettendo la faccia

Bisogna avere il coraggio di osare

04/05/2023 19:38 Sanità

Roma, 4 mag. (askanews) – “La sanità è un tema fra i più delicati, difficili, irrisolti: ne ho assunto la delega perché volevo metterci la faccia, ed è quello che sto facendo”. Un lungo intervento su un tema sul quale ha preso un impegno con i suoi elettori quello del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, che oggi pomeriggio è intervenuto al convegno “Sicurezza, Sanità, Università nella Regione Lazio”, al quale erano presenti gli assessori Luisa Regimenti (Personale, Enti locali, Polizia locale e Sicurezza urbana) e Giuseppe Schiboni (Lavoro, Università, Scuola e Formazione, Ricerca e Merito).

“Vedere in quali condizioni versa la sanità regionale – ha proseguito il presidente Rocca – è un dolore che si accompagna ai 22 miliardi e 300 milioni che gravano sul bilancio. Dobbiamo avere il coraggio di osare. Se non si affronta questa problematica in maniera sistemica, come abbiamo iniziato a fare, la Regione intera rischia il collasso”.

“La situazione dei pronto soccorso – ha aggiunto il presidente Rocca – è inaccettabile e umilia la dignità dell’essere umano. Annuncio che la stagione dei fax è destinata a chiudersi per sempre entro la metà del mese di giugno. E le liste di attesa saranno abbattute entro il 31 dicembre di quest’anno, grazie a un reale ed effettivo ingresso nel Recup delle strutture private accreditate, come da contratto. C’è un cronoprogramma in questo senso, che sarà rispettato”. “Esiste, inoltre, un grosso problema di carenza di personale sanitario che stiamo affrontando. I benefici, tuttavia, si vedranno soltanto nei prossimi anni”, ha sottolineato. Quanto ai temi della sicurezza e della formazione Rocca ha assicurato che “sulla sicurezza stiamo lavorando con le autorità competenti, che ringrazio, non solo per tutelare il personale sanitario che lavora di notte, ma anche per rafforzare i protocolli per la lotta alla criminalità organizzata, all’illegalità, e contrastare i tentativi di infiltrazione sul territorio”. “Il concetto di formazione – ha affermato il presidente Rocca – va rimodulato. È importante tener conto delle reali esigenze delle imprese. Sono ottimista, credo nella capacità dell’essere umano di poter affrontare qualsiasi sfida con determinazione e resilienza”, ha concluso.



- « Maltempo, Cdm dichiara stato di emergenza per alluvione Calabria

Italia-Usa, Mattarella ha ricevuto lo speaker Camera McCarthy »

Notizie Correlate

- EMILIA ROMAGNA POLITICA

Migranti, Bonaccini: parole Francia sgradevoli, serve solidarietà

MAG 5, 2023
- POLITICA

Conte: su lavoro e dignità Governo lontano da principi Costituzione

MAG 5, 2023
- CAMPANIA POLITICA

Napoli, Manfredi: grande occasione per sistema economico napoletano

MAG 5, 2023



askanews

Segui la Pagina

166.958 follower

askanews

11 ore fa

La serie A si congratula con il #Napoli, Juve sarcastica

ASKANEWS.IT

La serie A si congratula co...

I tweet delle società di serie A

9

4

Condividi

Roma-Lamezia Terme

Prenota ora online

€ 127

Lamezia Terme-Roma

Prenota ora online

€ 139

Torino-Roma

Prenota ora online

€ 119 € 119

Roma-Torino

Prenota ora online

€ 95

iuti per le rette Rsa e bollette più chiare»

aggio 2023

[WhatsApp](#) [Facebook](#) [Twitter](#) [Email](#)



Il Comune destina al sostegno alle rette di Rsa e Rsd circa 30 milioni di euro

«Una città europea è una città che non lascia indietro nessuno». Il centrosinistra guidato da Laura Castelletti spiega così la propria visione riguardo i servizi sociali. L'aspirante sindaco insieme ai due candidati della lista Al Lavoro con Brescia, Marco Fenaroli e Luca Trentini, ha fotografato l'attuale situazione dei servizi sociali. «La spesa per questo settore è di quasi 60 milioni di euro ed è la misura che dedichiamo alle fragilità della città - ricorda Laura Castelletti -. Abbiamo incrementato le risorse in questi 10 anni consolidandola "Città del Noi", abbiamo attivato cinque zone sociali e 18 punti comunità». La candidata sindaco del centrosinistra ha sottolineato le sfide per la prossima consiliatura. «Sappiamo che la crisi morde, a questo contribuisce il costo dell'energia che ha causato disagi alle famiglie - ha aggiunto Castelletti -. Chiederemo a A2A meno anticipi, bollette sintetiche e chiare, rafforzeremo il banco dell'energia, spingeremo l'azienda a una politica di rateizzazione sollecitandola a incrementare i finanziamenti ai servizi sociali del Comune». L'aiuto agli anziani destinato dalla Loggia è la voce più onerosa dei servizi sociali. «Siamo d'accordo a dare più risorse a sostegno alle famiglie, ma la metà della spesa sociale è destinata per coprire le rette nelle Rsa e nelle Rsd - afferma Marco Fenaroli, assessore uscente ai Servizi sociali -. C'è il grande tema dell'invecchiamento: le risorse erogate dal Comune e dalle fondazioni sono notevoli.

Roma-Lamezia Terme

Prenota ora online

ITA IT

Assapora il gusto dell'assoluto con Absolut. Partecipa al concorso!

Dal 15 Aprile al 15 Giugno, iscriviti e prova a vincere uno dei tre Absolut World of...

Absolut

Le societa' di capitali a vent'anni dalla riforma Vietti

Shopwki

[WhatsApp](#)

[Facebook](#)

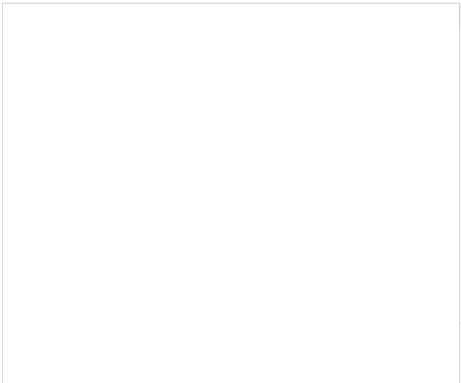
[Twitter](#)

[Email](#)

Inoltre in città ci sono 1.500 posti letto e ne integreremo altri». Non è mancata una replica alla coalizione che sostiene Fabio Rolfi nella corsa alla Loggia. «Il centrodestra fa polemica riguardo il bilancio comunale, invito gli esponenti a chiamarsi tra loro - puntualizza Luca Trentini - Infatti nel loro schieramento c'è chi afferma che il bilancio sia pieno di debiti e che nel programma elettorale vengano promessi ulteriori investimenti. Nel programma di Rolfi c'è di tutto, manca soltanto il set di pentole e la bicicletta con il cambio Shimano». E infine: «Chi illude

.produzione riservata

[scia](#)



By Athesis Studio

Governo approva la proroga del decreto Calabria per il risanamento della sanità regionale

Di **Redazione** - 4 Maggio 2023



Palazzo Chigi, consiglio ministri, Governo.it

Il Consiglio dei Ministri, convocato a Palazzo Chigi per esaminare una serie di provvedimenti urgenti, ha approvato la proroga del decreto Calabria, che prevede la legislazione speciale per risanare la sanità calabrese. Il provvedimento, varato al secondo tentativo, concede un'ulteriore proroga del decreto Calabria della durata di sei mesi, evitando così l'immediata decadenza dei commissari straordinari delle aziende sanitarie e ospedaliere.

La necessità di prorogare il decreto è stata espressa dal presidente della Regione Calabria e commissario ad acta, Roberto Occhiuto, al fine di superare l'attuale e delicata fase di approvazione dei bilanci consuntivi. La proroga del decreto Calabria consente di aggiungere di ulteriori sei mesi, fino all'11 novembre 2023, il periodo massimo per l'applicabilità delle misure a sostegno del servizio sanitario della Regione Calabria.

Il decreto prevede l'istituzione di un commissariato straordinario per la sanità calabrese al fine di garantire una gestione efficiente e trasparente del sistema sanitario regionale, attraverso l'adozione di misure straordinarie per la gestione delle aziende sanitarie e ospedaliere della regione. La scadenza del decreto avrebbe comportato la decadenza dei commissari straordinari, mettendo a rischio l'intero sistema sanitario regionale.

La proroga del decreto Calabria rappresenta un passo importante per garantire la continuità del servizio sanitario nella regione e la tutela della salute dei cittadini. La situazione sanitaria in Calabria è stata a lungo oggetto di preoccupazione a causa delle gravi criticità del sistema sanitario regionale, tra cui la carenza di personale e le difficoltà nella gestione delle risorse.

L'approvazione del provvedimento conferma l'impegno del Governo nel garantire il diritto alla salute dei cittadini calabresi e nell'affrontare le criticità del sistema sanitario della regione.

Tuttavia, per garantire una solu

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori informazioni

Accetto

pubblica. La proroga del decreto Calabria rappresenta, quindi, un passo importante nella giusta direzione, ma è necessario continuare ad impegnarsi per garantire un sistema sanitario efficiente e di qualità per tutti i cittadini calabresi

REGGIOTODAY

IL DECRETO LEGGE

Sanità, il Consiglio di ministri ha deciso: altri sei mesi di sostegno alla Calabria

Approvato il decreto legge che evita la decadenza dei commissari



Redazione

05 maggio 2023 07:51



L'ospedale

Le richieste del governatore della Calabria Roberto Occhiuto, e commissario alla Sanità calabrese, sono stata accolte dal Consiglio dei ministri che ha approvato il prolungamento delle norme eccezionali per il sistema sanitario regionale per altri mesi mesi, fino all'11 novembre 2023, come spiega il comunicato di Palazzo Chigi.

Si estende, dunque, di ulteriori 6 mesi, il periodo massimo per l'applicabilità delle misure a sostegno del Servizio sanitario della regione Calabria. Il Decreto Calabria

sarebbe scaduto, infatti, l'8 maggio ma adesso il decreto legge dovrà essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale per essere efficace.

Nel decreto è previsto infatti che "I Commissari straordinari degli enti del Servizio sanitario regionale decadono, se non confermati, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge".

© Riproduzione riservata

RIMINITODAY

CRONACA

Liste d'attesa, quasi un anno per una visita dall'oculista. "Servizio inefficiente, è stata un'odissea"

La segnalazione di un cittadino: "Visita spostata tre volte e tempi lunghi, bisognerà andare a pagamento". Erbetta (Forza Italia): "Dramma quotidiano dei cittadini"



Stefano Zavagli

Giornalista

04 maggio 2023 11:27



Gli strumenti di un oculista

Quasi un anno di attesa per una visita oculistica. Torna d'attualità il tema delle lunghe liste d'attesa per le visite specialistiche nella sanità pubblica. In questo caso una prenotazione effettuata il 24 giugno del 2022, ha visto l'appuntamento fissato per l'altro giorno (il 2 maggio 2023) dopo una serie di disguidi e rinvii. A

denunciare l'accaduto è un cittadino, tramite la segnalazione di Mario Erbetta, avvocato e coordinatore della città di Rimini di Forza Italia.

Quasi un anno

Questa la ricostruzione del cittadino che necessità di visite specialistiche agli occhi. “Il 24 giugno 2022 prenotai una visita oculistica di controllo e mi fu dato l'appuntamento per il 23 marzo 2023 – è la segnalazione -. In prossimità della data dell'appuntamento ricevetti però un messaggio col quale venivo informato dell'assenza del medico, pertanto l'appuntamento mi veniva spostato al 13 aprile 2023. Il 12 aprile 2023 ricevo una telefonata che mi informa ancora dell'assenza del medico e pertanto la visita viene spostata a data da programmare. Conclusione, la visita viene eseguita il 2 maggio 2023”.

Il cittadino ora è alle prese con una nuova lista d'attesa: “Il dottore mi ha consigliato di programmare una visita oculistica di controllo fra 8 mesi per monitorare una patologia in corso di evoluzione. Ma il 3 maggio ho prenotato la visita e mi è stato dato appuntamento per il 29 aprile alle 7,15 presso l'ospedale civile di Santarcangelo. L'operatrice del Cuptel ha detto che non erano disponibili altre date né altri orari. Mi sono convinto che tali risposte vengono fornite solo per dissuadere il cittadino che, di fronte a tale inefficienza del servizio, è tentato di risolvere rivolgendosi alla sanità privata a pagamento”.

Liste d'attesa

Sul tema interviene a ruota Mario Erbetta: “Questo è il dramma quotidiano dei cittadini riminesi che cercano nelle strutture pubbliche aiuto per le loro patologie e scoraggiandosi dalle lunghe file d'attesa sono costrette a rivolgersi alla sanità privata per salvaguardare la loro salute. La verità è che il disastroso progetto di Ausl Unica Romagna sta continuando a evidenziare i suoi limiti e le ricadute sui cittadini riminesi, in particolare i più poveri, sono enormi. Abbiamo sì ridotto i costi pro capite accentrando i servizi ma l'efficienza e la velocità dei servizi è venuta meno”.

Poi la posizione politica, che Mario Erbetta esprime come rappresentante di Forza Italia: “Noi Riminesi non abbiamo guadagnato nulla dall'Ausl Romagna voluta dal PD se non un peggioramento dei servizi e lo smantellamento di eccellenze che erano presenti sul territorio. Su questo tema e su un ritorno Ausl Rimini o su una politica che porti una maggiore vicinanza al territorio da parte dei vertici dell'Ausl Romagna è

necessaria una seria riflessione politica. Abbiamo otto distretti possiamo ridurli almeno a sette? Possiamo dare maggiore potere ai direttori distrettuali che dovranno essere i primi interlocutori dei territori e dei loro amministratori? Possiamo chiedere maggiori entrate da parte della Regione per la parificazione con le altre Ausl Emiliane?”.

Le principali notizie

Molestie sessuali in palestra, chiesto il processo per l'istruttore

Corriere riminese consegna oltre 2 chili di cocaina, condannato

Hotel ai raggi X, quattro strutture a rischio declassifica

Accusato di aver violentato l'amica della figlia, il gip non convalida l'arresto

© Riproduzione riservata

TODAY

SALUTE

Sanità: Parlamento chiede accelerazione su digitale, presentato Intergruppo

Loizzo (Lega), 'elaboreremo suggerimenti legislativi che potrebbero concretizzarsi già in questa legislatura'



Redazione

04 maggio 2023 05:43



Sanità: Parlamento chiede accelerazione su digitale, presentato Intergruppo

Roma, 3 mag. (Adnkronos Salute) - Sulla sanità digitale "serve un'accelerazione di sistema, che riguardi le tecnologie, i sistemi informatici, i servizi digitali. Stesso discorso per le terapie digitali che, pur essendo una realtà in molti Paesi come Stati Uniti, Giappone, Francia, Regno Unito ed altri ancora, in Italia sono per lo più sconosciute o comunque relegate nell'ambito di un ristretto ambito di esperti".

Superare i ritardi è l'obiettivo dell'Intergruppo parlamentare sanità digitale e terapie digitali' che oggi, al ministero della Salute, ha presentato il programma di lavoro che punta a "creare le condizioni necessarie all'introduzione e all'affermazione, in tempi ragionevolmente brevi, delle terapie digitali nella pratica medica, stimolando anche la positiva convergenza delle istituzioni nazionali e l'interazione con la comunità scientifica e gli organismi parlamentari degli altri Paesi".

Questo incontro "è il segno chiaro della comune volontà di Parlamento e Governo di lavorare in stretto coordinamento per rendere finalmente concreto l'ingresso della sanità italiana nell'era digitale - ha sottolineato Simona Loizzo (Leqa), medico e presidente dell'Intergruppo - lo faremo rendendo questa materia una delle priorità della XIX legislatura, orientando anzitutto le prossime scelte politiche e creando tutti i presupposti di tipo normativo e regolatorio che favoriscano l'affermazione delle terapie digitali, in un quadro di indispensabile sostenibilità e organica digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale. Ci occuperemo con il nostro gruppo - ha aggiunto - di elaborare un percorso di suggerimenti legislativi che potrebbero concretizzarsi già in questa legislatura".

Le direttrici intorno alle quali il lavoro dell'Intergruppo dovrà svilupparsi saranno molteplici, a partire dalla necessità di promuovere tutte le sinergie istituzionali che possano contribuire a definire un comune indirizzo regolatorio per le terapie digitali, oltre ad assicurare un accesso omogeneo, a livello sia nazionale che regionale, agli strumenti della sanità digitale. Di primaria importanza poi sarà dall'interazione dell'Intergruppo con gli altri organismi parlamentari e istituzionali europei che sono impegnati in questi specifici ambiti.

© Riproduzione riservata

La medicina del futuro tra robot, avatar e intelligenza artificiale

Innovazione. Hi tech, robotica e intelligenza artificiale stanno cambiando la cura della salute. E, per la prima volta, la sanità diventa tra i protagonisti del Festival dell'Economia di Trento

**Nicoletta Carbone
Francesca Cerati**

Il futuro della medicina passa dall'intelligenza artificiale ai farmaci innovativi che prendono di mira il sistema immunitario. Dall'esperienza di scienziati di fama internazionale ai giovani ricercatori che si sono lanciati in innovative start up, il palco del Festival dell'Economia di Trento per la prima volta in questa edizione apre una finestra sul settore della salute offrendo non solo uno spaccato delle cure che arriveranno ma anche l'impatto che avranno in ambito sanitario. Un esempio? La ricerca e la cura contro il cancro stanno vivendo quella che è stata definita "Immunorevolution".

«Se immunità e infiammazione sono emerse come componenti essenziali della nicchia ecologica entro la quale si sviluppa un tumore e importanti bersagli terapeutici - spiega Alberto Mantovani, direttore scientifico dell'Istituto Clinico Humanitas, professore emerito Humanitas University e presidente Fondazione Humanitas per la Ricerca - sono anche state identificate come meccanismi sottesi a patologie che vanno da quelle cardiovascolari a quelle neurodegenerative». E il microbiota, in questo senso, appare fondamentale. «È strettamente connesso alla risposta immunitaria e agli stati infiammatori dell'organismo», precisa Maria Rescigno, a capo del laboratorio di Immunologia delle Mucose di Humanitas, professore ordinario di Patologia Generale e pro rettore vicario con delega alla Ricerca di Humanitas University.

Recenti studi si stanno concentrando sulla capacità del microbiota di modulare il sistema immunitario rendendo le cellule tumorali più responsive alla terapia. «Attraverso l'analisi del microbiota in futuro si potranno prevenire e forse curare in

modo personalizzato malattie tra loro molto diverse - continua Rescigno - dalla depressione al cancro dall'obesità alle malattie reumatiche». Inoltre, dallo studio dei batteri deriva un'altra importante linea di ricerca: la creazione di vaccini terapeutici per alcuni tipi di tumore come il melanoma metastatico e il sarcoma.

E poi c'è la tecnologia applicata alla medicina raccontata direttamente da chi è riuscito a trasformare un'idea in un prodotto. E il festival dell'economia di Trento è la sede adatta per dare spazio ai giovani e alle giovani italiane che hanno scelto di avviare start up. «Tutto è partito da San Francisco e dall'esperienza in Silicon Valley che mi ha dato la spinta per iniziare. Venivo dalla consulenza in Accenture e, arrivata lì, ho capito che dovevo ascoltare me stessa e fare l'imprenditrice in salute digitale e nuove tecnologie - anticipa Arianna Arienzo, ceo di Voicemed, start up di digital-health e deep tech che ha sviluppato una tecnologia che sfrutta i biomarcatori vocali per monitorare la respirazione di persone con asma -. Oggi sono anche docente a contratto all'Università Cattolica per Healthcare innovation, per aiutare i ragazzi a capire come lanciare un dispositivo medico software dall'idea al mercato».

E in un mondo sempre in continuo cambiamento dove l'intelligenza artificiale è sempre più presente sono diversi i cambiamenti e i vantaggi che possono esserci in ambito sanitario. «I professionisti sanitari dovranno imparare a convivere e a utilizzare al meglio gli strumenti dell'intelligenza artificiale (AI) - spiega Elena Giovanna Bignami, ordinario di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Parma, esperta di Intelligenza artificiale della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva - L'idea maturata è quella di

interpretare l'AI non come un collega robot capace di sostituirsi ai medici, e di prendere decisioni al posto loro,

ma l'obiettivo è di avere gli strumenti più corretti per aumentare la qualità del dato con cui quotidianamente prendiamo decisioni cliniche. Cioè uno strumento a supporto del medico per affrontare le sfide quotidiane. Questo concetto si applica anche nel miglioramento dell'efficienza organizzativa dei reparti ospedalieri e per la precisione in ambito di ricerca clinica».

SABATO 27 MAGGIO

Telemedicina, ricerca avanzata e start up

I protagonisti: Arianna Arienzo (Ceo VoiceMed e docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore), Paolo Di Giorgio (Ceo Angelini Ventures), Valentina Garonzi (co-fondatore e amministratore delegato di Diamante Società Benefit), Luca Ravagnan (fondatore e Ceo di Wise), Francesca Cerati (giornalista Il Sole 24 Ore)

SABATO 27 MAGGIO

La nuova era della medicina, dalla prevenzione alla terapia

I protagonisti: Alberto Mantovani (Humanitas University, direttore scientifico dell'Istituto Humanitas di Milano), Jacopo Andreose (Ceo Angelini Pharma), Maria Grazia Mediatì (vicepresidente Confindustria sanità), Maria Rescigno (capo del Laboratorio di immunologia delle mucose e microbiota dell'Istituto Humanitas di Milano e pro-rettore alla ricerca di Humanitas University), Paola Rossi (docente di Fisiologia al dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università di Pavia e direttrice del master di Nutrizione umana alla stessa università), Nicoletta Carbone (giornalista Radio 24).

DOMENICA 28 MAGGIO

L'innovazione tecnologica al servizio della salute

I protagonisti: Gaya Spolverato (docente di Chirurgia all'Università di Padova e dirigente medico del-

l'azienda ospedaliera della stessa città), **Elena Bignami** (ordinaria di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Parma, esperta di Intelligenza artificiale della Società Italiana di Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva), **Isabella Castiglioni** (ordinaria di Fisica applicata all'Università di Milano Bicocca), **Teresa Grimaldi** (responsabile della Psicologia clinica Ospedale pediatrico Bambino Gesù) **Nicoletta Carbone** (giornalista Radio 24).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE USCITE

Gli squilibri mondiali

La seconda pagina di presentazione del Festival dell'Economia di Trento sulle sfide tra potenze e l'impatto della guerra è stata pubblicata giovedì 4 maggio. Domenica 30 aprile, invece, il focus della pagina di presentazione è stata su Energia e sostenibilità. Nei prossimi giorni, dopo la Medicina del futuro, si affronteranno temi più legati all'Europa

Arienzo: «L'esperienza in Silicon Valley mi ha dato la spinta per fare l'imprenditrice in salute digitale»

I protagonisti

Scienziati e startupper

Al festival le voci più autorevoli e innovative della medicina futura



Pier Cristoforo Giulianotti.

Divisione di Chirurgia robotica dell'Università dell'Illinois a Chicago



Alberto Mantovani.

Humanitas University, direttore scientifico dell'Istituto Humanitas di Milano



Maria Rescigno.

Pro-rettore alla ricerca di Humanitas University di Milano



Lorenzo Luciani.

Struttura dipartimentale di Chirurgia Robotica Multidisciplinare dell'Ospedale di Trento



Francesco Montorsi.

direttore dell'Unità Operativa di Urologia Ospedale San Raffaele di Milano



Arianna Arienzo.

Ceo di Voicemed e docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore



Elena Bignami.

Professore ordinario di Anestesia e Rianimazione dell'Università di Parma



Isabella Castiglioni.

Professore ordinario di Fisica applicata all'Università di Milano Bicocca



Frontiere della ricerca



LONGEVITÀ

La gentilezza? Elisir di lunga vita

La longevità? Non è solo una questione di geni o di fortuna. Conta anche la gentilezza. Contano la predisposizione d'animo, le parole e gli atti verso gli altri che oltre a fare bene all'anima aiutano il cuore, il cervello e la psiche. E favoriscono la possibilità di una vita in buona salute. Se ne parla al Festival dell'Economia di Trento "Il futuro del futuro. Le sfide di un mondo nuovo" con Immacolata De Vivo (nella foto), dell'Harvard Medical School, che studia la correlazione tra fattori ambientali e stili di vita nella suscettibilità dei tumori. «Gentilezza è aver cura e questo produce un effetto positivo. Per questo dobbiamo migliorare le abitudini e con la gentilezza contrastare lo stress, prevenendo l'insorgenza precoce di malattie croniche».

DOMENICA 28 MAGGIO

Vuoi vivere a lungo? Pratica la gentilezza

I protagonisti: Immacolata De Vivo (epidemiologa e docente alla Harvard TH Chan School of Public Health a Boston), Nicoletta Carbone (giornalista Radio 24).



TECNOLOGIA AVANZATA

In sala operatoria con il simulatore

Con Francesco Maisano (nella foto), primary dell'Unità di Cardiocirurgia dell'Ospedale San Raffaele, assisteremo al confronto "dal vivo" tra un intervento operatorio tradizionale e l'equivalente "simulato". «Una delle soluzioni tecnologiche più interessanti è quella di utilizzare la simulazione per formare i giovani chirurghi, ma anche per mantenere allenati quelli già formati, esattamente come i piloti d'aereo» spiega Maisano.

VENERDÌ 26 MAGGIO

Robot in sala operatoria e non solo

I protagonisti: Pier Cristoforo Giulianotti (a capo della Divisione di Chirurgia robotica dell'Università dell'Illinois a Chicago), Lorenzo Luciani (a capo della Struttura dipartimentale di Chirurgia Robotica Multidisciplinare dell'Ospedale di Trento), Francesco Montorsi (direttore dell'Unità Operativa di Urologia Ospedale San Raffaele di Milano e docente all'Università San Raffaele), Francesco Maisano (primary dell'Unità di Cardiocirurgia e direttore dell'Heart Valve Center dell'Ospedale San Raffaele di Milano) Francesca Cerati (giornalista Il Sole 24 Ore)

L'ECONOMIA DEI TERRITORI

Torna il Festival dell'Economia di Trento a cura del Gruppo 24 ORE e Trentino Marketing. Edizione che rinnova l'attenzione di tutte le istituzioni trentine

verso l'economia e l'attualità nazionale e internazionale. Un grande lavoro nel campo della divulgazione che si declina in un evento diffuso, pensato per l'intera città di Trento e per l'Italia.

IL PROGRAMMA ONLINE

Il calendario degli eventi con orari e luoghi d'incontro è consultabile sul sito:

www.festivaleconomia.it



Chirurgia in 3D. La realtà virtuale o realtà aumentata che si utilizza in altri ambienti come il gaming, oggi viene impiegata anche in ospedale per ricreare lo scenario clinico

La Cassazione

Infermiera
di Piombino
Assoluzione
annullata

Ci sarà un nuovo processo in Appello per Fausta Bonino, l'ex infermiera dell'ospedale di Piombino accusata di aver ucciso tra il 2014 e il 2015 alcuni pazienti ricoverati nel reparto dove lavorava. Lo ha deciso la Cassazione che ha annullato con rinvio l'assoluzione del gennaio 2022 nella parte relativa a 4 morti sospette. Confermata, invece, l'assoluzione per la morte di altri 6 pazienti sul totale di 10 casi di cui era stata ritenuta responsabile. Fausta Bonino era stata accusata di averne causato il decesso iniettando massicce dosi di eparina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLARME DI GIMBE

Carenza di pediatri,
fino a 1.000
pazienti ciascuno

■ In Italia mancano sempre più pediatri di libera scelta, e quelli che ci sono si trovano a dovere seguire almeno 100 bambini oltre la soglia di 800 piccoli da assistere a testa, con picchi di oltre 1.000 pazienti in Piemonte, Toscana e Provincia di Bolzano. A lanciare l'allarme è la fondazione Gimbe, che parla di «emergenza annunciata» e sottolinea come manchino circa 840 specialisti.



L'Oms spinge per il fine emergenza ma Tedros si oppone alla realtà

L'annuncio del termine della crisi mondiale è frenato dal direttore dell'agenzia Onu, intenzionato a mantenere l'allerta perenne. Così come è già scritto nei piani della stessa organizzazione, dell'Ue e dei nostri «esperti»

di **MADDALENA LOY**



■ Sulla dichiarazione di fine pandemia, in America stanno organizzando addirittura spettacoli comici. Lo ha fatto **Jimmy Kimmel**, conduttore dell'omonimo show, che ha accolto la dichiarazione di fine dell'emergenza nazionale (promulgata dal Presidente degli Stati Uniti con decorrenza 11 maggio) ironizzando sul fatto che **Joe Biden** l'abbia «decisa circa un anno dopo che lo abbiamo fatto noi cittadini».

La dichiarazione di fine pandemia, di cui mentre il giornale va in stampa stanno discutendo gli esperti dell'Oms nella quindicesima riunione del Comitato di emergenza, è in effetti una comunicazione totemica senza alcun valore concreto: il mondo ha ripreso a funzionare già con l'arrivo della benevola variante Omicron, e in tutti i Paesi l'emergenza è finita da un pezzo. Ma, sebbene il Comitato emergenze risulti propenso a dichiarare la fine della pandemia, il direttore generale **Tedros Ghebreyesus** - al quale spetta la decisione finale - avverte che varie sono le criticità ancora presenti «che rendono difficile il poter prevedere le dinamiche future di trasmissione del virus o la sua stagionalità». In alcuni Paesi occidentali, come ad esempio la Gran Bretagna, le (poche) misure antipandemiche adottate sono state revocate già tra fine 2021 e inizio 2022, da quando cioè ha cominciato a diffondersi Omicron. In altri Paesi del Nord Europa, primo fra tutti la Svezia, la fine ufficiale delle misure di contenimento non è stata registrata, semplicemente perché non hanno mai avuto inizio; in compenso, Stoccolma ha contato un numero di decessi per

milione ben inferiore a quello che noi italiani siamo riusciti a raggiungere tra lockdown di due mesi e mezzo (contro i 15-30 giorni di media occidentale), chiusure a zone, mascherine a scuola fino a giugno 2022 e il grottesco coprifuoco, restato in vigore per ben otto mesi. In Svizzera è dall'inizio del 2022 che di covid non si parla più. In altri Paesi ancora, come l'America, l'emergenza si è concretizzata schizofrenicamente a macchia di leopardo: laddove (in Texas) già nel 2021 si multava l'uso inappropriato delle mascherine, altrove (a New York) le chirurgiche sono state raccomandate anche a neonati e animali domestici. Non è un caso che Washington ci faccia compagnia in cima alla classifica dei decessi per milione.

Non si capisce, dunque, per quale motivo il mondo stia con il fiato sospeso per la dichiarazione ufficiale di fine pandemia dell'Oms, che ha suonato per la prima volta il suo più alto livello di allarme sul «nuovo coronavirus» il 30 gennaio 2020. Il direttore generale dell'Organizzazione, **Tedros Ghebreyesus**, ancora ieri dichiarava di «sperare» di porre fine all'emergenza internazionale «quest'anno». Ai suoi auspici, comunicati con piglio liturgico, hanno fatto seguito le dichiarazioni degli esperti del panel, che stanno ancora discutendo non soltanto sul «quando» dichiarare la fine della pandemia, ma anche sul «se». Ratificare la chiusura dell'era Covid «non deve significare un liberi tutti», ha ammonito giorni fa **Walter Ricciardi**, ex consulente di **Roberto Speranza**: non sia mai. E allora, via con la linea cerchiobottista: sì, la pandemia è finita, «ma». E in quel «ma» c'è il progetto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che, mentre studia il nuovo Regolamento Sanitario Internazionale e aggiorna il Piano strategico glo-

bale di preparazione per il 2023-2025, cerca di far scivolare il mondo dall'emergenza acuta a quella cronica, senza soluzione di continuità.

Sono diversi mesi, infatti, che l'Oms tenta di sdoganare il concetto di «permacrisi», la crisi sanitaria permanente annunciata dal direttore dell'Oms Europa **Hans Kluge** già a settembre 2022. Proclamare la fine della pandemia rappresenta per l'organizzazione di Ginevra un atto potentemente simbolico che i cultori dell'emergenza perenne non possono permettersi senza considerarne i rischi, riassunti nelle dichiarazioni a porte chiuse dei membri del panel, raccolte ieri dall'agenzia Reuters. Se la virologa olandese **Marion Koopmans** ha detto che «occorre continuare a comunicare che il covid rimane una complessa sfida di salute pubblica», il direttore dell'Organizzazione Panamericana della Sanità **Jarbas Barbosa** ha affermato di essere preoccupato perché «un cambiamento di status causerebbe indifferenza, sorveglianza più debole e calo delle vaccinazioni», aggiungendo che il Pheic (acronimo di *Public Health Emergency of International Concern*, emergenza sanitaria pubblica di livello internazionale) «non comporta danni, ma allo stesso tempo mantiene alta l'attenzione». È utile, insomma, per tenere la popolazione mondiale terrorizzata.

Il problema, come sempre, è politico. Ed economico, come ha spiegato una fonte vicina ai negoziati, chiarendo che la revoca dell'etichetta Pheic potrebbe «avere un impatto sui finanziamenti globali sugli sforzi di collaborazione». Con molta probabilità, si riferiva a chi consente all'Oms di esistere, quel **Bill Gates** che con i suoi 375.5 milioni di dollari rappresenta il maggiore finanziatore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che da lui riceve più ancora

della quota che versano gli Stati Uniti (352,5 milioni), secondo maggior sostenitore. Ed è proprio **Gates** ad aver spiegato, in uno spericolato passaggio (il)logico, che «per uscire da questa emergenza pandemica bisogna prepararsi alle prossime» (attraverso la vaccinazione, *ça va sans dire*), come recita anche il Technical Report dell'Ecdc, il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie. Non bisogna infine dimenticare che, per alcuni Paesi come l'America, la fine ufficiale della pandemia significa che le spese di contenimento torneranno a pagamento, a cominciare dai vaccini e dall'antivirale Paxlovid, prodotto da Pfizer, che rimarranno gratuiti per la popolazione soltanto fino a quando l'attuale scorta non si esaurirà. La decisione finale che deve prendere l'Oms, insomma, non è se la pandemia è finita o no, ma se a farsene carico devono continuare ad essere gli Stati o i cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTI

A destra,
il direttore
generale
dell'Oms,
Tedros
Ghebreyesus
A sinistra,
Bill Gates,
magnate fondatore
di Microsoft
e maggiore
finanziatore
dell'Organizzazione
Mondiale
della Sanità
[Ansa]



Studi stracolmi e liste d'attesa Ora mancano anche i pediatri

VIVIANA DALOISO

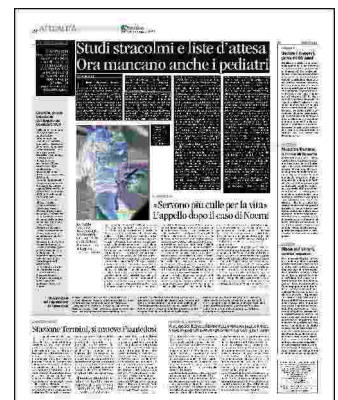
L'allarme sulla carenza dei medici nel nostro Paese non è una novità ed è la drammatica emergenza che il Sistema sanitario nazionale sta affrontando dopo il Covid. Quello che è nuovo - e che rende plastica la gravità della situazione - sono i dati snocciolati ieri dalla Fondazione Gimbe sui pediatri. Che della salute più che mai delicata dei piccoli si occupano negli studi e nelle corsie degli ospedali. Da Nord a Sud, al momento, ne mancano all'appello almeno 840 di libera scelta, col risultato che ognuno di quelli operativi deve seguire almeno 100 bambini in più oltre la soglia massima - fissata per legge - degli 800 da assistere per ciascun medico. Con picchi di oltre 1.000 assistiti in Piemonte, Toscana e nella Provincia di Bolzano. La situazione, come al solito quando si parla di sanità in Italia, è a macchia di leopardo: se in termini assoluti, la media nazionale è di 896 assistiti per pediatra, a livello regionale solo Umbria (784), Sardegna (788), Sicilia (792) e Molise (798) rimangono al di sotto del massimale senza deroghe; 17 Regioni superano invece la media di 800 assistiti, fra cui appunto il Piemonte (1.092), la Provincia Autonoma di Bolzano (1.060) e la Toscana (1.057). Che trovare un pediatra disponibile sia diventata una missione impossibile, d'altronde, è l'esperienza denunciata dai genitori ovunque, soprattutto nelle grandi città: tra il 2019 e il 2021 i

professionisti convenzionati con il Servizio sanitario nazionale sono diminuiti del 5,5% e secondo le stime dell'Enpam al 31 dicembre 2021 più del 50% aveva oltre 60 anni di età. Significa che nei prossimi anni le cose andranno peggio: considerando una età di pensionamento di 70 anni, entro il 2031 dovrebbero ritirarsi qualcosa come 3.500 pediatri di libera scelta. La pandemia ha fatto il resto, rendendo sempre più difficoltose le visite in presenza, complicando le questioni burocratiche e mandando letteralmente in tilt le Asl. Oggi la maggior parte dei pediatri ha numeri esorbitanti di assistiti, al punto che spesso non è nemmeno più garantito il diritto d'iscrivere i propri figli a quelli di famiglia, con potenziali rischi per la salute dei più piccoli e dei più fragili. E con la naturale conseguenza dell'intasamento del Pronto soccorso pediatrico, dove le famiglie finiscono per riversarsi alla comparsa di sintomi anche banali come il raffreddore, o l'influenza. Per comprendere meglio le cause e le dimensioni del fenomeno, la Fondazione Gimbe ha analizzato le criticità delle norme che regolano l'inserimento dei pediatri di libera scelta nel Servizio sanitario nazionale e stimato l'entità della carenza nelle diverse Regioni italiane, a partire dalla questione delle fasce d'età: sino al compimento del sesto anno i bambini devono essere assistiti infatti per legge da un pediatra di libera scelta, mentre tra i 6 e 14 anni i genitori possono scegliere tra pediatra di libera scelta e il medico di medicina generale. Al compimento dei 14 anni la revoca del medico

è poi automatica, tranne per pazienti con documentate patologie croniche o disabilità per i quali può essere richiesta una proroga fino al compimento del 16esimo anno. «Queste regole - spiega il presidente Nino Cartabellotta - se da un lato contrastano con la definizione del pediatra come medico preposto alla tutela della salute di bambini e ragazzi tra 0 e 14 anni, dall'altro rappresentano un enorme ostacolo per un'accurata programmazione del fabbisogno di questi medici». Quello che sempre più spesso avviene è infatti vedere "dirottata" la fascia 6-14 sui medici di medicina generale, il cui numero tuttavia è carente esattamente come quello dei pediatri. Il gatto si morde la coda.

Quanto ai massimali, secondo quanto previsto dal ministero della Salute il tetto al numero di assistiti di un pediatra è fissato a 800, ma esistono varie deroghe nazionali, regionali e locali che portano spesso a superare i mille: indisponibilità di altri pediatri del territorio, fratelli di bambini già in carico a un pediatra, scelte temporanee (come quelle di cittadini stranieri senza permesso di soggiorno o non residenti): «In tal senso - commenta ancora Cartabellotta - le politiche sindacali locali hanno sempre mirato ad innalzare il massimale (e i compensi) dei pediatri già in attività, piuttosto che favorire l'inserimento di nuovi colleghi». Ciò che serve solo a mettere la polvere sotto il tappeto, senza risolvere il problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA FOTOGRAFIA

L'allarme della Fondazione Gimbe: ne servono 840 e per quelli operativi c'è una media di quasi 100 bambini in più rispetto al tetto massimo di 800. «Troppi gli errori di programmazione del fabbisogno»



La carenza di camici bianchi si fa sentire anche in ambito pediatrico

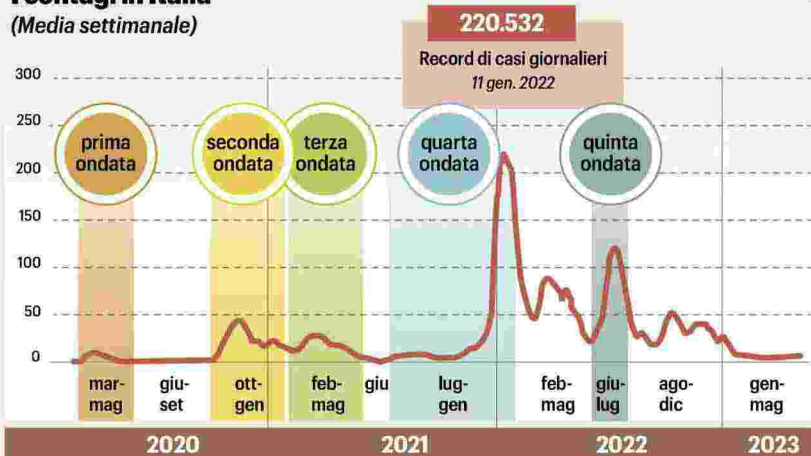
I NODI DELLA SANITÀ

La carenza di personale

L'Oms e la normalità post-Covid «Ora inizia una fase di controllo»

La pandemia da Covid-19 è costata al nostro Paese 189.738 morti e quasi 26 milioni di contagi. In tre anni però le condizioni sono cambiate, così come il virus con il quale, affermano epidemiologi e medici, è ora possibile convivere. Sono questi i dati sulla cui base l'Oms, nella persona di Tedros Ghebreyesus, è chiamato ad esprimere un parere sull'opportunità di confermare o meno lo stato di emergenza. «Il trend attuale della pandemia ha permesso il ritorno alla normalità nella maggioranza dei Paesi – ha detto il direttore – ma allo stesso tempo persistono alcune criticità in merito all'evoluzione del virus che rendono difficile il poter prevedere le dinamiche future di trasmissione del virus o la sua stagionalità». Da un lato, infatti, nelle ultime 10 settimane il numero di morti settimanali segnalati è stato il più basso da marzo 2020. Dall'altro però la sorveglianza e il sequenziamento genetico, ha avvertito, «sono diminuiti in modo significativo in tutto il mondo, rendendo più difficile rintracciare varianti note e rilevarne di nuove». I Paesi dovranno ora prepararsi ad una nuova fase di transizione, ovvero al passaggio da una fase emergenziale ad una di gestione del Covid sul lungo periodo. E proprio in vista di questa svolta, l'Oms ha aggiornato il Piano strategico globale di preparazione per il 2023-2025. È necessario «sostenere i Paesi durante la transizione da una risposta di emergenza ad una fase di controllo, gestione e prevenzione del Covid-19 sul lungo termine» ha avvertito Ghebreyesus.

I contagi in Italia (Media settimanale)



Fonte: Protezione Civile.



Sempre meno pediatri, è allarme Seguono fino a mille bimbi a testa

Il report di Gimbe: in tre anni diminuiti del 5,5%, ne servono almeno 840. Il limite degli assistiti per legge è 800
Cartabellotta, presidente della Fondazione: «Aumentare l'età pensionabile dei medici non risolve nulla»

di **Riccardo Jannello**
ROMA

Un dato che peggiora e che preoccupa, nonostante in Italia la natalità sia in picchiata: mancano i pediatri di libera scelta. Già nei mesi scorsi era stato lanciato l'allarme e l'Ocse aveva parlato per il nostro Paese di un deficit drammatico di circa 1.300 specialisti che entro il 2025 potrebbe essere, fra pensionamenti e assenza di ricambi che si possono esclusivamente stimare, addirittura di 3.300. Ieri è intervenuto sulla questione il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, sempre attento ai problemi della sanità nazionale, che ha svolto una ricerca dando quella che ritiene essere la situazione reale. Secondo questo studio, i pediatri sono diminuiti in un triennio del 5,5% (i dati disponibili parlano di 7.022 alla fine del 2021, cioè 386 in meno rispetto al 2019) e ora ne servirebbero urgentemente almeno 840. Il calcolo è fatto sul numero dei piccoli pazienti assistibili per legge, 800, mentre in diverse regioni si supererebbe addirittura la soglia di mille.

«L'allarme - dice la Fondazione - oggi è lanciato da genitori di tutti i territori, da Nord a Sud, con narrative dove s'intreccia-

no questioni burocratiche, mancanza di risposte da parte delle Asl, specialisti con numeri esorbitanti di assistiti fino all'impossibilità di esercitare il diritto d'iscrivere i propri figli al pediatra di famiglia da cui derivano potenziali rischi per la salute, in particolare dei più piccoli e dei più fragili».

Con i dati della ricerca, il nume-

ro medio di assistiti a livello nazionale è 896 e solo quattro regioni - Umbria, 784; Sardegna, 788; Sicilia, 792; e Molise, 798, comunque tutte sopra quella soglia dei 700 a cui qualcuno aspira - rimangono al di sotto del massimale senza deroghe. Fra le diciassette che sarebbero fuori legge, tre stanno esplodendo con numeri oltre i mille bambini a medico: Piemonte (1.092), Pro-

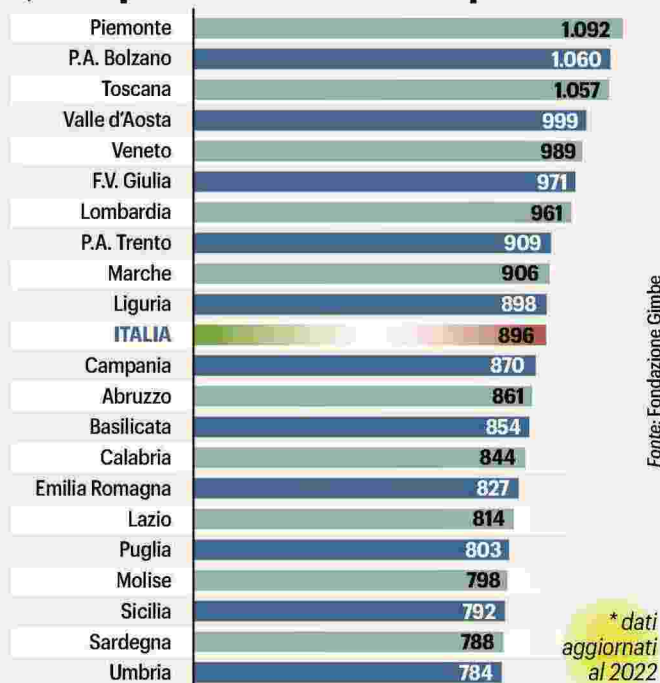
vincia Autonoma di Bolzano (1.060) e Toscana (1.057).

«Bisogna precisare - spiega Cartabellotta - alcuni aspetti fondamentali. Innanzitutto le regole sulle fasce di età di assistenza esclusiva dei minori, quelle per definire il massimale e quelle per identificare le aree carenti di pediatri sono frutto di compromessi con i medici di medicina generale oltre che delle politiche sindacali degli stessi pediatri di libera scelta. In secondo luogo, su carenze e fabbisogno è possibile solo fare stime a livello regionale con le Asl».

La legge dice che fino al compimento dei sei anni è obbligatorio che a seguire il bambino sia il pediatra di libera scelta, mentre fra i sei e i 14 (quando decade automaticamente tranne proroghe fino ai 16 anni per patologie croniche o disabilità) i genitori possono scegliere anche un medico di medicina generale. Cartabellotta chiede soluzioni strutturali: «Aumentare l'età pensionabile dei medici a 72 anni o alzare i massimali a mille vorrebbe solo dire nascondere la polvere sotto il tappeto». E quindi bisogna incentivare gli specializzandi in pediatria - circa 840 l'anno, guarda caso il fabbisogno indispensabile - a optare per la libera scelta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanti pazienti ha in media un pediatra*



Famiglie lasciate sole

«LISTE CHIUSE E ASL ASSENTI»



Nino Cartabellotta

Presidente della Fondazione Gimbe

L'analisi critica della situazione pediatri in Italia, stilata dalla Fondazione Gimbe, parte proprio dall'allarme «lanciato da genitori di tutti i territori, da Nord a Sud, con narrative dove s'intrecciano questioni burocratiche, mancanza di risposte da parte delle Asl, specialisti con numeri esorbitanti di assistiti fino all'impossibilità di esercitare il diritto d'iscrivere i propri figli al pediatra di famiglia»

REPUTATION

11

A TU PER TU



DI ANDREA PANCANI | VICEDIRETTORE TG LA7

Orazio Schillaci

MINISTRO DELLA SALUTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

IL MERITO? VA PREMIATO ma valutiamolo con criteri scientifici

Dice Papa Francesco: *"Il riconoscimento e la ricompensa del merito e dello sforzo umano hanno un fondamento, ma c'è il rischio di concepire il vantaggio economico di pochi come guadagnato o meritato, mentre la povertà di tanti è vista, in un certo senso, come colpa loro"*.

Centra un punto cruciale il Pontefice a proposito della "cultura del merito", eterno tema di dibattito e di contrapposizione anche politica. Per approfondirlo ne abbiamo parlato con Orazio Schillaci, docente di Medicina nucleare, già rettore dell'ateneo romano di Tor Vergata, autore di oltre 350 pubblicazioni scientifiche internazionali, ministro della Salute del governo Meloni.

Che cos'è per lei il merito, la cultura del merito?

La cultura del merito è riconoscere le qualità di ciascun professionista nell'ambito della sua attività lavorativa. Una persona meritevole è quella che ha passione, che ci mette impegno, che ha la capacità di portare a termine gli incarichi che riveste a seconda del proprio ruolo.

Ministro, per parlare di merito - come ammonisce il Papa - bisogna anche riflettere sulle disparità sociali ed economiche che i sistemi meritocratici possono, a volte, rafforzare anziché correggere. Insomma il rischio è quello di premiare chi parte già avvantaggiato.

Il merito dev'essere indipendente da dove uno nasce, dalla

famiglia da cui proviene, dalle capacità economiche di cui dispone. È chiaro che chi viene da una regione più difficile o da una famiglia meno abbiente forse ha più difficoltà, ma il merito deve servire proprio a superare le disparità che ci sono ancora in Italia in tanti campi. Certo, ci vogliono condizioni di partenza uguali, però credo che ci sono delle persone che se hanno delle grandi qualità, magari anche partendo da una posizione più svantaggiata, riescono a superare l'handicap e questo è ancora più significativo.

E come la mettiamo con i criteri di valutazione, dovrebbero essere super partes...

Se bisogna valutare per premiare ci vogliono dei criteri oggettivi che siano indipendenti da chi valuta le persone. Io vengo dal mondo scientifico, quindi credo che debbano esserci dei criteri condivisi e trasparenti. Per la ricerca scientifica, ad esempio, esistono pubblicazioni che hanno dei parametri riconosciuti dalla comunità internazionale, il cosiddetto impact factor, che è già una valutazione nei confronti di chi pubblica su determinate riviste o ha un certo numero di citazioni.

E l'Università italiana, il mondo accademico che lei ben conosce, sa riconoscere il merito?

Direi proprio di sì. Da più di dieci anni per l'Università italiana c'è un organismo che è l'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema Universitario e della Ricerca, ente pubblico vigilato dal MUR, ndr) che valuta i singoli docenti

10

A TU PER TU

REPUTATION



185066

12

REPUTATION

A TU PER TU

e gli atenei. I professori universitari sono stati i primi che si sono fatti valutare senza averne paura, insomma non sono più da tempo autoreferenziali.

Siamo in un Paese fortemente polarizzato, guelfi e ghibellini: per lei il merito è di destra o di sinistra?

Il merito non è né di destra né di sinistra. Come dico spesso, se mi dovessi far operare da un chirurgo vorrei che mi operasse il chirurgo più bravo non quello che ha una tessera di qualche partito.

La sanità è probabilmente la più importante infrastruttura sociale di un Paese: quanto conta e quanto è riconosciuto il merito in Sanità?

La Sanità è ritornata al centro del dibattito sociale e politico dopo la pandemia che ha dimostrato quanto siamo fragili e quanto sia importante la salute globale. La cultura del merito deve entrare in Sanità, oggi si fa un gran dibattito sui finanziamenti della sanità pubblica ma, oltre ad avere risorse adeguate e che spero crescano, bisogna avere una cultura per la quale i soldi pubblici che investiamo siano usati in maniera adeguata. Insomma, è necessario essere attenti alla qualità delle prestazioni e anche all'appropriatezza: le persone vanno curate per ciò di cui hanno bisogno, nel miglior modo possibile e nei tempi giusti. Durante la pandemia abbiamo visto il merito di medici, infermieri, di tutti gli operatori sanitari che hanno speso la loro professionalità per la salute degli altri ed è un esempio che andrebbe premiato e riconosciuto. Non solo da un punto di vista economico ma anche qualitativo: dobbiamo farli lavorare meglio in termini di riorganizzazione e far sì che si sentano apprezzati per quello che fanno e non debbano andare incontro a quello che sta avvenendo sempre più spesso, come le aggressioni nei pronto soccorso o negli ospedali, un fenomeno allarmante. Vareremo a breve misure per riconoscere a chi lavora in condizioni particolarmente disagiate, come nella medicina d'urgenza, di emergenza, nei pronto soccorso, una valorizzazione economica ma anche maggior sicurezza. E poi occorre un riconoscimento in termini di carriera, che tenga conto dell'impegno quotidiano che mettono contesti difficili.

Le scienze della vita, la ricerca scientifica hanno fatto e fanno passi da gigante. Come valorizzare le competenze e la formazione?

La formazione in medicina è fondamentale perché ci sono continui progressi e gli operatori devono essere aggiornati, ci vogliono dei programmi di educazione continua sempre più attenti. Con le nuove tecnologie oggi siamo in grado di scon-

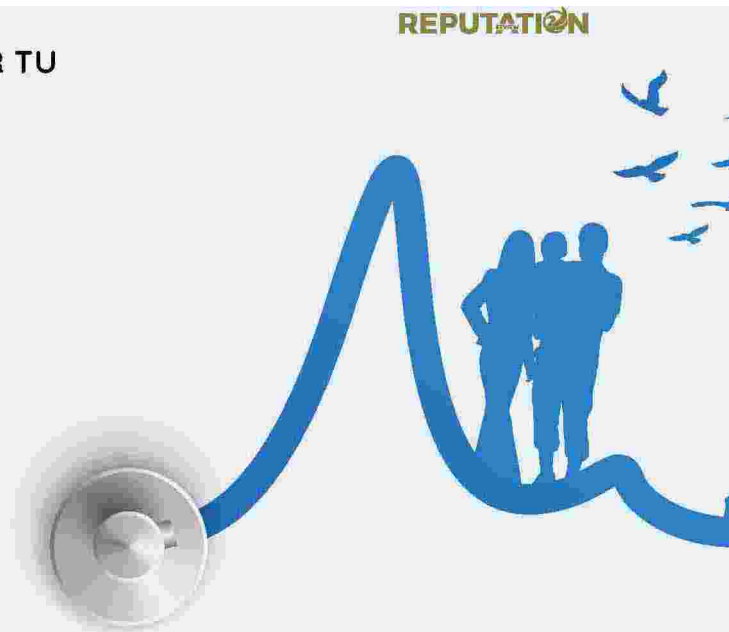
figgere malattie che fino a qualche anno fa erano considerate incurabili, quindi c'è bisogno di una formazione continua sulle novità che arrivano dalla ricerca e dall'innovazione tecnologica. Comunque i medici italiani sono tra i migliori al mondo.

Come si fa a garantire agli italiani uguali condizioni di accesso alle cure visto che la Sanità è gestita dalle Regioni e conosciamo le grandi differenze da territorio a territorio, differenze che alimentano il fenomeno del cosiddetto turismo sanitario?

È vero, purtroppo ci sono ancora grandi disparità e il nostro faro dev'essere l'articolo 32 della Costituzione. Credo che i fondi del PNRR, che sono dedicati essenzialmente ad un rafforzamento della medicina territoriale e all'innovazione in sanità che è rappresentata dalla digitalizzazione, possano essere degli strumenti molto utili per superare le disparità legate al luogo nel quale si vive, alle possibilità economiche o al fatto di risiedere in una grande città o in un'area rurale o montana. Sono convinto che se ci sarà, come stiamo facendo, un vero cambio del sistema sanitario, una modernizzazione, tante disuguaglianze potranno essere superate.

Già, la medicina territoriale è la vera sfida. Il PNRR prevede tra l'altro la realizzazione di Case della comunità. Basteranno?

La pandemia ha dimostrato da un lato la grande qualità degli operatori sanitari, dall'altro la debolezza del sistema sanitario soprattutto per quanto riguarda la medicina territoriale. Gran parte dei problemi che oggi vediamo nei pronto soccorso, come il sovraffollamento, sono dovuti al fatto che spesso per i pazienti rappresentano l'unico punto dove possono trovare una risposta ai loro bisogni di cure, anche urgenti. Quindi sviluppare con le Case di comunità un modello di medicina territoriale è fondamentale ma il grande problema è che il PNRR



REPUTATION
A TU PER TU

13

prevede fondi solo per le infrastrutture e non per il personale che ci dev'essere per assicurare le cure ai cittadini. È la vera sfida che stiamo affrontando con convinzione, confrontandoci con i medici, gli infermieri, con tutti gli operatori sanitari per modernizzare il sistema affinché anche nelle Case di comunità possano lavorare i professionisti.

Siamo afflitti dalla carenza di medici ed infermieri, mille medici ogni anno lasciano l'Italia alla ricerca di stipendi più adeguati: in cosa abbiamo sbagliato?

Purtroppo negli anni il nostro sistema sanitario nazionale è stato de-finanziato, ha perso attrattività e quindi molti giovani che si sono formati in Italia, dove abbiamo delle ottime scuole e università con un costo che viene sostenuto dallo Stato, hanno preferito andare all'estero dove trovano delle migliori condizioni di lavoro e anche una maggiore soddisfazione economica. Ma farei un distinguo: abbiamo un rapporto tra medici e infermieri che è il meno vantaggioso per quanto riguarda gli infermieri rispetto ad altre nazioni europee e su questo stiamo cercando di trovare una soluzione. Sui medici il discorso è un po' diverso, sicuramente avremmo avuto bisogno oggi di più medici, infatti si stanno rivedendo al rialzo i numeri delle persone che potranno iscriversi a Medicina ma poi bisogna rendere più attrattivo il SSN e far sì che i medici che si formano in Italia rimangano qui.

Una delle accuse rivolte al centrodestra è che voglia favorire la sanità privata. È vero? E si può prescindere da un'alleanza tra pubblico e privato?

Oggi ci sono delle strutture private convenzionate che offrono dei servizi ai cittadini e che devono mettere a disposizione, come avviene nel pubblico, determinate prestazioni. Ci vuole una sana e convinta sinergia tra il privato conven-

zionato e il pubblico nell'interesse dei cittadini. Ad esempio sulle liste d'attesa: se una persona ha bisogno di una determinata prestazione deve sapere che può prenotarla in regime convenzionato, sia in una struttura pubblica pura che in una struttura privata convenzionata. E questo è importante per far capire ai cittadini qual è la reale offerta sanitaria presente sul territorio nazionale.

Liste d'attesa, l'altra grande sfida della nostra sanità. Tutti promettono di ridurre i tempi: a che stiamo?

Abbiamo un ritardo accumulato su tante prestazioni dovuto purtroppo alla pandemia, tante visite anche oncologiche sono saltate. Nel Milleproroghe abbiamo messo 360 mln a disposizione delle Regioni per cercare di recuperare delle prestazioni, ma bisogna lavorare incentivando il personale a stare di più nelle strutture pubbliche e sull'appropriatezza, cioè far sì che i cittadini siano presi in carico dal proprio medico di famiglia o da una struttura sanitaria e che gli esami necessari, indifferibili, siano effettuati nei tempi dovuti.

Siamo un Paese sempre più vecchio, cresce la popolazione affetta da più patologie o in condizioni di non autosufficienza. Per le famiglie prendersi cura di queste persone, oltre ad essere costoso, implica rinunce e sacrifici. A che punto è l'assistenza domiciliare?

Abbiamo dei target da rispettare ed è uno degli obiettivi del PNRR. Da poco è stato approvato un DDL sugli anziani e dobbiamo capire quanto è importante, finché è possibile, tenere le persone a casa con un'assistenza domiciliare. Un aiuto verrà dalla telemedicina ma dobbiamo investire anche in prevenzione che è l'unico strumento per far sì che di fronte all'allungamento della vita non ci sia poi un aumento delle malattie croniche non trasmissibili.



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Commercialisti.
Il presidente Cndcec
Elbano de Nuccio



Professionisti
Il Governo
all'Assemblea
dei commercialisti:
meno sanzioni
penali e fiscali

Nel cantiere delle riforme doppio
intervento sulle sanzioni: in vista un
alleggerimento di quelle penali per
le crisi d'impresa e di quelle fiscali.
Micardi, Parente e Trovati — a pag. 8



VALLEVERDE

FTSE MIB 26670,29 -0,61% | SPREAD BUND 10Y 192,10 +4,80 | SOLE24ESG 1224,37 -0,99% | SOLE40 967,21 -0,46% | Indici & Numeri → p. 39-43

La Bce rallenta ma non ferma la stretta Usa, nuovo tonfo delle banche regionali

Mercati

Il costo del denaro sale solo di 25 punti ma la strategia anti inflazione proseguirà

A Wall Street il timore di nuovi fallimenti colpisce i titoli degli istituti medi

La Bce ha deciso di aumentare di 25 punti base il costo del denaro nell'Eurozona ma contemporaneamente ha lasciato aperta la strada a nuovi interventi. Una frenata, dunque, che però porta il tasso sui depositi al 3,25%, il livello più alto dal 2008. «Altra strada resta da fare» per fermare l'inflazione, ha avvertito Lagarde. A Wall Street, intanto, nuovo crollo delle banche regionali americane: la sensazione sempre più diffusa è che questi istituti non riescano a sopravvivere con i tassi elevati. **Bufacchi e Longo** — a pag. 2-3

FALCHI E COLOMBE

IL CRICETO DELLA BCE FRENA LA CORSA MA AL BUIO

di **Donato Masclandro**
— a pagina 3

3,25%

IL TASSO BCE SUI DEPOSITI
Con l'aumento deciso ieri dalla Bce, il tasso sui depositi è al livello più alto dall'autunno del 2008. L'aumento di 25 punti base è uguale a quello deciso dalla Fed il giorno prima ma le prospettive tra le due sponde dell'Atlantico sono diverse: la Fed ha annunciato una pausa

ABI

GESTIRE I CAMBIAMENTI DEL CREDITO È ORMAI UNA NECESSITÀ

di **Antonio Patuelli**
e **Giovanni Sabatini** — a pag. 2

Aziende di Stato: stretta sugli stipendi e buonuscite addio

Decreto lavoro

Più retribuzione variabile per i big appena nominati nelle quotazioni pubbliche

Nell'ultima versione del decreto Lavoro entra a sorpresa un cambio di rotta drastico sugli stipendi dei vertici delle quotazioni di Stato. In un panorama che va da Enel a Eni, da Leonardo a Poste fino a Enav e Mps, la nuova regola chiede al ministero dell'Economia di «esercitare il diritto di voto» per assicurare che le politiche di remunerazione da applicare ai nuovi incarichi di vertice rispondano a tre obiettivi: «contenere i costi di gestione», «privilegiare le componenti variabili direttamente collegate alle performance aziendali e a quelle individuali rispetto a quelle fisse» ed «escludere o comunque limitare i casi di "entità" delle buonuscite da riconoscere in caso di dimissioni o fine mandato». **Gianni Trovati** — a pag. 10

IL VERTICE A ROMA

McCarthy a Meloni: l'Italia lasci la Via della Seta

Carlo Marroni — a pag. 5

L'ANALISI

LE PRIORITÀ DEL NUOVO MONDO FLUIDO

di **Giuliano Noci** — a pagina 5

Rete Tim, altre cinque settimane per i rilanci

Tlc

È un consiglio d'amministrazione fiume quello che ha affrontato ieri il tema della vendita di Netco (rete e Sparkle). Per dire la parola fine sulla vicenda occorrerà però attendere ancora. La società infatti avrebbe deciso di concedere altro

tempo agli offerenti — Kkr e Cdp-Macquarie — per effettuare rilanci rispetto alle offerte da 19,3 miliardi per Cdp-Macquarie e 19 più due di earn out per Kkr.

Offerte, quindi, che avranno necessità di essere riviste al rialzo da qui al 9 giugno. È partita che, come prevedibile alla vigilia, finisce ai supplementari. Con cinque settimane per ulteriori rilanci.

Andrea Boni — a pag. 28

TRIMESTRALI

Poste, ricavi a 3 miliardi (+8,1%) e 200mila contratti per l'energia

Laura Serafini — a pag. 31



ENERGIA E SVILUPPO
Danimarca, il regno dell'eolico dove nascono le turbine dei record

di **Giuliana Di Donfrancesco** — a pag. 7

Viaggio a Osterlil. Nel paese scandinavo il 60% dell'elettricità proviene da fonti rinnovabili



MECALUX

SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

☎ 02 98836601

mecalux.it

PANORAMA

CRISI TRA ROMA E PARIGI

Italia-Francia: nuovo scontro sui migranti Meloni vede Haftar

Tra Italia e Francia torna a salire la tensione sui migranti. Al ministro dell'Interno francese, Darmanin, che aveva accusato Giorgia Meloni di «incapacità a risolvere i problemi migratori», il ministro degli Esteri Tajani risponde annullando l'incontro a Parigi con l'omologa Colonna. Reazioni anche da Pd e M5s: l'opposizione al governo Meloni la facciamo noi. Intanto la premier ha discusso di migranti con il generale libico Haftar. — a pag. 13

REGOLE E MERCATI

Intelligenza artificiale, pressing degli Stati Uniti

Valsania e Carlini — a pag. 6

AUTOMOTIVE

Ferrari, ordini fino al 2025 e il titolo vola in Borsa

Consegne in aumento di quasi il 10% e ricavi netti a +20,5% nel primo trimestre per Ferrari. Il mercato ha accolto la notizia premiando il titolo con un +4,70% a Piazza Affari. — a pag. 5

DA DOMANI IN DEDICOLA



TERRE DI MEZZO



Il libro

Visioni del futuro e azioni di geopolitica

— a 12,90 euro oltre il quotidiano

Plus 24

Barra va a la Borsa
Corsa a ostacoli tra Bce, rating e Europa

— Domani in edicola

Moda 24

Parla Van Der Veken
«La sostenibilità si crea con l'unità»

Chiara Beghelli — a pag. 26

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
1 mese a soli 4,90 €. Per info:
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62921
Roma, Via Campana 39 - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



La rivoluzione digitale
La grande mutazione
del vivere umano-
di **Walter Veltroni**
a pagina 30



Civil Week
Zuppi: noi siamo
i custodi del mondo
di **Paola D'Amico**
a pagina 29



La mossa Borse, chiusura in calo Tassi, la Bce decide un altro mini rialzo «Troppa inflazione»

di **Federico Fubini**

Nuovo rialzo dei tassi. La decisione è stata annunciata ieri dalla presidente della Banca centrale europea Christine Lagarde che non ha smentito le previsioni. «Troppa inflazione» la motivazione. E la previsione che la stretta non finirà con questo rialzo. Le Borse agitate reagiscono tutte in calo. A Wall Street crollano le azioni della banca PacWest.

alle pagine 10 e 11 **Rinaldi**

GIANNELLI

IL CARRELLO DELLA SPESA



IL DOPPIO IMPEGNO

di **Daniele Manca**

I mini rialzo deciso ieri dalla Banca centrale europea ci dà almeno due indizi sulla situazione economica che ci apprestiamo a vivere nei prossimi mesi. Entrambi poco rassicuranti quanto chiari e perciò affrontabili. Il primo: l'inflazione preoccupa ancora molto. E alzare i tassi significa usare lo strumento principe per quella che è stata chiamata la tassa più ingiusta che taglia in egual misura (ma con effetti ben diversi) redditi bassi e alti. Il secondo indizio è legato alla misura del rialzo. Procedendo a un aumento dello 0,25% del costo del denaro e non dello 0,50%, che era l'altra ipotesi, si comprende quanto anche a Francoforte, sede dell'istituto centrale, siano preoccupati dei rischi di una possibile recessione. Alzare i tassi significa far pagare di più a famiglie e imprese i prestiti richiesti per investire o consumare: un freno evidente per l'economia.

continua a pagina 30

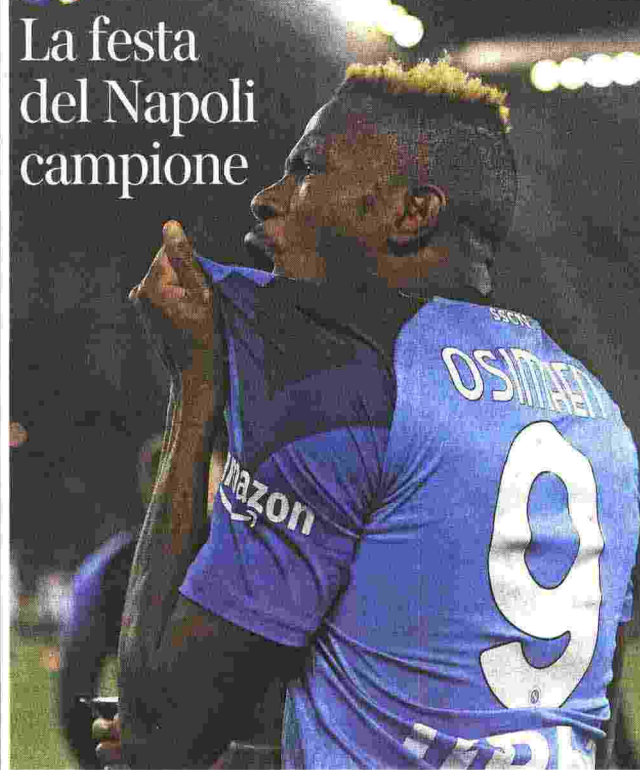
Attacco di Darmanin, ministro dell'Interno. Il Pd replica: pensi ai suoi problemi, l'opposizione è compito nostro

Migranti, scontro Italia-Francia

Le accuse a Roma: «Incapaci». Tajani cancella la visita: «Un'offesa inaccettabile»

Scudetto dopo 33 anni A Udine la certezza matematica

La festa del Napoli campione



da pagina 44 a pagina 51

IL RACCONTO

Gioia, lacrime:
tutti in strada

di **Fabrizio Roncone**

LE SCELTE, LE FORZE OSTILI

De Laurentiis
e la sfida vinta

di **Aldo Cazzullo**

LA GIOIA TRÀSVERSALE

Una comunità
come con Diego

di **Roberto Saviano**

di **Stefano Montefiori**

Nuovo scontro diplomatico tra Italia e Francia. L'attacco questa volta arriva dal ministro dell'Interno francese Darmanin: «Meloni non sa gestire i problemi migratori sulla base dei quali era stata eletta». «Parole inaccettabili», replica offeso il ministro degli Esteri Tajani, che ha cancellato la visita a Parigi. Dura risposta anche dal Pd: pensi ai suoi problemi, faccia fare a noi l'opposizione.

alle pagine 2, 3 e 5

L'INTERVISTA. IL MINISTRO DEGLI ESTERI

«Parigi è in imbarazzo
Ora devono scusarsi»

di **Marco Galluzzo**

Un «insulto gratuito e volgare ad un Paese amico, alleato» dice il ministro degli Esteri Antonio Tajani. «Ora la Francia deve scusarsi».

a pagina 3



Il caso Stallo su Polizia e Finanza

Sì alla norma Rai Ma sulle nomine il governo è diviso

di **Marco Cremonesi e Monica Guerzoni**

I nomi dei nuovi capi di Polizia e Guardia di Finanza, che erano attese per il Cdm di ieri, sono slittate. La maggioranza si è divisa sui nomi di Lamberto Gianni, Vittorio Pisani e Andrea De Gennaro. Via libera al passaggio di Carlo Fuortes al teatro San Carlo.

alle pagine 6, 8 e 9 **Baccaro**

CAMBIO AI VERTICI

Un commissario
per Inps e Inail

di **Enrico Marro**

a pagina 8



IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Il viadotto

O pen to Meraviglia: questo è ciò che rimane del viadotto Ortiano 2 in provincia di Cosenza, costruito appena nove anni fa e sbriciolato come un cracker dopo una giornata di pioggia. Il viadotto calabrese fa parte di una strada — o per meglio dire, di un progetto di strada — che ha avuto inizio intorno al 1970 e non conosce ancora la fine, pur avendo già fatto in tempo a ingoiare decine di milioni di euro. Viene lecito pensare che quelle causate dall'umidità non siano le uniche infiltrazioni che ne rallentano il corso. Un lettore siciliano, che per sopravvivere si è dovuto munire di una robusta armatura di ironia, ha scritto che i nove anni di vita del viadotto consentirebbero celebrati come un record dalle sue parti, dove di recente un ponte è crollato dopo nove giorni.



Anche un lettore di Genova mi ha scritto, e potete immaginare cosa. Però la foto contiene una buona notizia: sul viadotto spezzettato non c'era nessun autoveicolo. E non c'era perché un funzionario dell'Anas, fiutato il pericolo, ha preso la decisione di chiudere quel tratto di strada al traffico due ore prima del patatrac. Il funzionario si chiama Francesco Caporaso. Vorrei dirgli quanto sono onorato di contribuire con le mie tasse a pagargli lo stipendio, ma anche quanto sono stufo di commentare un sistema marcio e sconnesso come quei piloni, che per non precipitare ogni volta dentro la tragedia è costretto ad affidarsi alla buona sorte o allo spirito d'iniziativa di un singolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STIHL

SCANSIONA
IL QR CODE

E scopri le promozioni

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

Venerdì 5 maggio 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 48 N° 104 - In Italia € 2,50

Il terzo scudetto grazie al pareggio a Udine. Il dramma degli spari: un morto e tre feriti

Napoli campione, festa grande in città

di Paolo Condò

Uno scudetto in tre atti e dieci quadri. Il primo atto è firmato da Aurelio De Laurentiis, che dopo anni di piazzamenti capisce che il vecchio gruppo, per quanto ricco di talenti, non vincerà mai. E allora — senza troppo curarsi del sentimento popolare — cambia. Il secondo atto appartiene a Cristiano Giuntoli, che scova in Georgia un unicorno.

alle pagine 2 e 3 dell'inserto

All'interno

Un dossier speciale
di otto pagine

Dopo 33 anni La gioia dei tifosi del Napoli allo stadio Maradona per la conquista dello scudetto

CRISI SUGLI SBARCHI

Lo schiaffo di Parigi

Il ministro Darmanin: "Meloni incapace di risolvere i problemi migratori". Insorge il governo, sostenuto da Pd e M5S. Tajani annulla la visita in Francia. Dietro l'irritazione dell'Eliseo pure l'incontro tra la premier e il generale libico Haftar. Bce alza i tassi dello 0,25%. Da luglio stop all'acquisto di titoli di Stato

Il commento

L'incidente
elettorale

di Andrea Bonanni

Comincia con l'ennesimo incidente diplomatico tra Francia e Italia la campagna elettorale per le Europee, che si terranno tra poco più di un anno. Una scadenza cruciale per decidere le alleanze politiche che guideranno l'Europa. a pagina 27

L'analisi

Nubi scure
da Francoforte

di Carlo Bastasin

Chiunque abbia a cuore la stabilità dell'Italia deve riflettere con cura sulle condizioni finanziarie che si stanno manifestando nelle economie occidentali e sul minore sostegno che può venire dalle banche centrali. a pagina 26

Le scelte dell'esecutivo

Decapitati i vertici
di Inps e Inaildi Valentina Conte
a pagina 7Un piano per l'esercito
abili anche a 30 annidi Antonio Frascilla
a pagina 8

Torna il gelo tra Francia e Italia. Il ministro degli interni Darmanin, a poche ore dalla visita a Parigi di Tajani — che poi sfuma — dichiara che Meloni «è incapace di risolvere i problemi migratori». L'irritazione nascerebbe dall'incontro tra la premier e Haftar. Intanto la Bce alza i tassi.

di Betti, Ciriaco, Dell'Olio, Foschini, Ginori, Macor, Mastrobusti, Raineri e Vitale a pagine 2-4 e 10

Cultura

La sostituzione
linguistica
da Paese a Nazione

di Gabriele Romagnoli

Esiste un Istituto Nazionale per la Razionalizzazione della Lingua. Lo si trova nelle pagine di un romanzo filosofico danese del 1973, ora ripubblicato. E nella realtà italiana del 2023. Nella finzione letteraria il protagonista de *L'uomo che voleva essere colpevole*, scritto da Henrik Stangerup, lavora in quell'ente pubblico collocato in un futuro prossimo. a pagina 27

Oggi,
da qualche parte,
c'è un tesoro
che ti aspetta.Dall'autore del
*Manuale
del guerriero
della luce*

La nave di Tesco

Dall'autore del
Manuale del guerriero della luce
Paulo Coelho
Maktubمكتوب
Destino

La nave di Tesco

Mappamondi

Zelensky
il giallo
del lungo tour
all'estero

dal nostro inviato

Paolo Brera

alle pagine 12 e 13. Con servizi
di Castelletti e MastrolilliLa dignità
di Ronagli
che sfida l'Iran

di Pegah Moshir Pour



a pagina 15

Chico Forti
dimenticato
in una cella

di Luigi Manconi



a pagina 19



Domani in edicola

Su Robinson
se l'arte
è donna

LE IDEE

La società dei consumi che isola i più fragili

MASSIMO RECALCATI



Sappiamo che esiste una forza. Se una poesia nella solitudine, che senza la «capacità di restare solo», come si esprimeva Winnicott, non è possibile generare legami sociali fecondi. - PAGINA 28

L'INTERVISTA

Baglioni: "Io, Schlein e quelle follie sulla cena"

MICHELA TAMBURRINO



Strada facendo Claudio Baglioni si avvicina a quello che vuole veramente ottenere, prima di convertirsi definitivamente a bagnino come è nei suoi sogni più profondi. - PAGINA 30



LA STAMPA

VENERDÌ 5 MAGGIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N.121 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-TO II www.lastampa.it

GNN

LE NOMINE DI STATO

Via al decreto Fuortes la destra occupa la Rai Commissariata l'Inps Tridico: "Vergogna"

BARONI, OLIVO E TAMBURRINO



Il governo non sblocca le nomine, non decide né sulla Guardia di Finanza né sulla Polizia. Vara la norma che fa saltare il sovrintendente del San Carlo di Napoli e apre all'uscita dalla Rai dell'ad Carlo Fuortes. E commissaria Inps e Inail. - PAGINE 6 E 7

IL COMMENTO

LA LOTTIZZAZIONE CONTRAPERSONAM

ANDREA MALAGUTI

Caloppando inarrestabile sul pendio del rancore astioso, spasmodicamente alla ricerca dell'affermazione del proprio dominio personale e politico, senza alcuna forma di pudore e di ritegno, il governo guidato da Giorgia Meloni supera un confine che nemmeno il disinvolto Silvio Berlusconi, re delle norme pro domo sua e innaturale padre putativo della premier, aveva osato valicare: quello delle leggi contrapersonam, incartandole in un decreto che più dei caratteri della necessità e dell'urgenza sembra avere quelli (absit iniuria verbis) della supercazzola ugotognazziana. Un tesoro raro, per non dire unico, nella patologica bulimia da potere che si impossessa da sempre e senza eccezioni degli inquilini di Palazzo Chigi. Un diamante grezzo che passerà agli annali come norma libera (o cacciata) Carlo Fuortes.

CONTINUA A PAGINA 27

APPROVATO IL DL CUTRO. A DUE MESI DALLA STRAGE ANCORA SETTE VITTIME SENZA NOME

Migranti, attacco francese Meloni: "Voglio le scuse"

Il ministro Darmanin: governo italiano incapace. Tajani cancella il viaggio a Parigi

CECCARELLI, GRIGNETTI, LOMBARDO E ZANCAN

Neanche il tempo di averla sotterrata, che la Francia ritira fuori l'ascia di guerra e torna all'attacco dell'Italia sulla questione migranti per bocca del suo ministro dell'Interno Gerald Darmanin, fedelissimo del presidente Emmanuel Macron: «Meloni è incapace di risolvere i problemi migratori». Primo risultato, salta l'incontro parigino tra il ministro degli Esteri Tajani previsto ieri sera. «Senza scuse non parto». - PAGINE 2 E 3

L'ECONOMIA

Tassi, la Bce alza ancora ecco perché serve il Mes

GIORGIO BARBA NAVARETTI

Il fallimento della First Republic Bank di San Francisco, la debolezza delle banche regionali americane e l'aumento dei tassi indicano quanto sia miope la riluttanza del Governo a ratificare il Meccanismo Europeo di Stabilità (Mes). - PAGINA 27

Lavoro, se da precari è anche più facile morire

GRAZIA LONGO

Il rischio di morire sul lavoro per un lavoratore precario è tre volte superiore a quello di un lavoratore con contratto stabile. È un dramma nel dramma quello che porta a galla una nuova ricerca realizzata da Eures per conto della Uil. - PAGINA 11

GLI AZZURRI VINCONO A UDINE IL TERZO SCUDETTO. DE LAURENTIIS: ORA PUNTIAMO ALLA CHAMPIONS

Napule è

GUGLIELMO BUCCHIERE E GIULIA ZONCA

La mia festa da Novara a Forcella
MAURIZIO DE GIOVANNI

Ma non è stato un miracolo
GIGI GARANZINI

Non guardate. Non guardate questa città adesso che è azzurra in ogni minima parte. - PAGINA 35

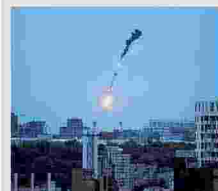
Profuma di buono questo terzo scudetto del Napoli, anzi d'antico. - PAGINA 34

FABIO SASSO/AGF

LA GUERRA IN UCRAINA

La vendetta di Putin i droni russi su Kiev sventato l'attacco al palazzo di Zelensky

AGLIASTRO E ZAFESOVA



La guerra in Ucraina non conosce tregua. Nuovi raid sulle città del Paese sono stati denunciati il giorno dopo che Mosca ha accusato Kiev di un presunto attacco di droni contro il Cremlino (Kiev ha respinto le imputazioni). - PAGINE 12 E 13

L'ANALISI

IL COMPROMESSO NON PORTA LA PACE

NATHALIE TOCCI

Piovono missili e droni sulle città ucraine. A Uman, nell'ultima settimana, sono morti 23 civili, di cui 4 bambini. L'altra notte, la difesa aerea ucraina ha intercettato e distrutto 18 droni russi su 24. Non è difficile fare i conti: quanti civili ucraini sarebbero morti se non ci fosse stata una difesa antiaerea, di cui gli ucraini dispongono solo perché inviata dai Paesi occidentali? Chi si oppone all'invio di armi, chi sostiene che tutto questo sia solo il frutto di cinismo e miopia per beneficiare l'industria delle armi, chi si gonfia il petto con la parola "pace", farebbe bene a fare un calcolo veloce. Prendo spunto per una riflessione sulla pace ed il pacifismo.

CONTINUA A PAGINA 27

BUONGIORNO

Eh sì, a Milano le case sono care. Il grande scrittore Luciano Bianciardi, costretto a tradurre per Feltrinelli da mattina a sera e dal lunedì alla domenica per guadagnare di che mangiare e pagare l'affitto, lo denunciava sessant'anni fa nella Vita Agra. Non lo ricordo per svalutare la coraggiosa battaglia di Ilaria Lamera, studentessa bergamasca di ingegneria ambientale al Politecnico, che ha tirato su una tenda davanti all'università per protestare contro le richieste straordinariamente esose per un monolocale o anche soltanto una stanzetta. Oltretutto sono ammirato dai lusinghieri risultati raggiunti da Ilaria, la quale in un paio di giorni ha incassato la solidarietà della rettrice del Politecnico, una visita di Pierfrancesco Majorino, candidato sconfitto del Pd alla Regione Lombardia, e una telefonata di Elly

Schlein. Ci batteremo come leoni per i tuoi diritti, le hanno detto, e sono davvero curioso di vedere come andrà a finire. Anzi, vorrei qui aggiungere alla schiera dei sostenitori di Ilaria, di cui mi sento idealmente un avo: pure io bergamasco, pure io studente universitario a Milano, ogni mattina mi alzavo, prendevo l'autobus, il treno, la metropolitana, raggiungevo la Cattolica e, a fine lezioni, metropolitana, treno e ancora autobus. Fra Bergamo e Milano, di treni ce n'è più di uno ogni ora e noi altri leggevamo giornali o romanzi, giocavamo e ridevamo, ascoltavamo musica, studiavamo, ci fidanzavamo: eravamo ragazzi. Non era il Settecento, era trentacinque anni fa, il treno non andava a vapore. Durata del tragitto: cinquanta minuti. Allora pareva un ottimo rimedio al caro affitti.

La vita agra

MATTIA FELTRI

È amore per la ricerca.

5X1000

CONTRO IL CANCRO, FIRMA PER LA RICERCA SANITARIA.

C.F. 97519070011

#sostienicandiolo



ISTITUTO DI CANDIOLLO - INCCO

FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA DEL CANCRO ONLUS



il Giornale



VEDERDI 5 MAGGIO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 105 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
829 723 431 (1 linea) (tutti i giorni)

IPOCRISIA FRANCESE

PICCHIANO I MIGRANTI E CI FANNO LA MORALE

Attacco choc di Parigi: «Meloni incapace di gestire gli arrivi». Ma l'Eliseo continua con la repressione dei profughi. La politica è unita con Giorgia

CONGELATO IL BILATERALE TRA LA PREMIER E MACRON

DOPPIEZZA TRANSALPINA

di **Augusto Minzolini**

Eppure con la Francia dovremmo avere, per storia e cultura, un rapporto fraterno. E, invece, ogni due mesi con Parigi c'è uno scontro, un battibecco, un diverbio che vengono sanati dal solito comunicato accomodante dell'Eliseo per poi riproporsi nello stesso copione esattamente sessanta giorni dopo con l'ennesima contesa, l'ennesima diatriba. Come quella aperta ieri a ciel sereno dal ministro dell'Interno francese, Gérald Darmanin, che non sapendo cos'altro fare ha visto bene di intervenire in una trasmissione dell'emittente Rmc per sparare contro il governo italiano sul tema dell'immigrazione: «Meloni, alla guida del governo di estrema destra scelto dagli amici della Le Pen, è incapace di risolvere i problemi migratori per i quali è stata eletta».

Parole sprezzanti nei toni e rozze nei contenuti, non c'è che dire. Ma il paradosso è che la critica viene da un personaggio che negli ultimi mesi, mentre gli sbarchi si sono moltiplicati, si è solo preoccupato di inviare 150 poliziotti francesi al confine con l'Italia per picchiare e respingere indietro i migranti clandestini che provavano a varcare la frontiera. Lui che accusa il governo italiano di non saper gestire il problema, si è limitato a prendere la misura più banale, più egoista, intrisa della peggior ipocrisia. Seguendo la sua logica se le coste francesi fossero prese d'assalto dai barconi come quelle italiane, il genio transalpino per essere coerente con le sue azioni dovrebbe rigettarli in mare. Invece, al solito, predica bene e razzola male: accusa l'Italia d'incapacità e magari anche di peggio, ma intanto non muove un dito per risolvere il problema e, nei fatti, ripropone la stessa ricetta di Orbán: chiudere le frontiere.

È la conferma, purtroppo, che l'Italia deve vedersela da sola. E il governo deve arginare l'esodo come può: tentare un'intesa con il generale Haftar per coprirsi sul versante libico e inviare aiuti economici per non far scoppiare la Tunisia. E ancora: salvare i barconi in mare, ma nel contempo restringere la protezione speciale e rendere più efficienti i centri per il rimpatrio. È probabilmente infelicitarsi delle critiche che di tanto in tanto vengono da Parigi: da un pulpito che lesina ogni tipo di solidarietà non si accettano lezioni.

Anche perché le parole di ieri del ministro dell'Interno francese sono figlie anche di un retrospensiero politico. Il tirare in ballo nelle relazioni tra Roma e Parigi i rapporti della destra italiana con la Le Pen - pensiero dal sen fuggito - dimostra che l'ostilità verso la Meloni e il suo governo ha ragioni anche di politica interna. Rappresenta il classico diversivo di un esecutivo che è assediato dalle piazze che si ribellano alla riforma delle pensioni voluta da Macron. Piazze che hanno la benedizione della destra e della sinistra. Non per nulla la polemica ha avuto come protagonista proprio quel ministro dell'Interno che non riuscendo ad arginare la protesta è finito sul banco degli imputati.

È però inaccettabile che per ragioni di cortile francese, si vada allo scontro con un Paese amico, descrivendolo come incapace e in fondo anche xenofobo. In realtà se si guardano i fatti e non la retorica pure sull'immigrazione, gli italiani sono buona gente, i francesi non so.

di **Adalberto Signore**

■ Nuovo scontro tra Italia e Francia sulla questione migranti. A scatenarlo, le parole del ministro Darmanin.

con **Bilosavo, De Remigis e Napolitano**
da pagina 2 a pagina 4

IL NUOVO COMANDANTE

**Fiamme gialle, fumata nera
Slitta la nomina dei vertici**

Felice Manti a pagina 6

IL RIASSETTO DELLA TV DI STATO

**Passa il «decreto Fuortes»
Via alla rivoluzione Rai**

Laura Rio a pagina 4

TERZO TRICOLORE DOPO 33 ANNI
BERLUSCONI: PARTENOPEO ANCH'IO

NAPOLI È QUI LA FESTA

Tony Damascelli e Franco Ordine
con Di Dio, Pisoni, Rossi, Schira e Signori
da pagina 24 a pagina 27

TRIPUDIO Al Napoli è bastato un pari per lo scudetto

I DRONI SUL CREMLINO

C'È LA MANO DI ZELENKY

**Fondi, piani e tecnologie avanzate
Tutte le prove portano a Kiev**

di **Gian Micalessin** a pagina 15

C'È LA MANO DI PUTIN

**Mosca dietro l'attacco dai cieli
E ora lo Zar sfrutterà questa «minaccia»**

di **Roberto Fabbri** a pagina 15

IL CAV LAVORA A UN MESSAGGIO

**Carica azzurra alla convention Fi
Il fattore Berlusconi ancora decisivo**

Fabrizio de Feo e Stefano Zurlo

■ «È in forma... ho parlato con lui un'ora fa, sta preparando il suo intervento». Antonio Tajani, risponde a una domanda sulle condizioni di salute del Cavaliere e non nasconde l'attesa sulla convention azzurra che prende il via oggi a Milano.

alle pagine 8-9

LE ILLAZIONI DEL «FATTO»

**Stragi di mafia,
il solito fango
dei media anti Cav**

di **Luca Fazzo**

a pagina 10

RIALZI FINO AL 17%

**Cara pasta, quanto mi costi
Il ministero contro gli speculatori**

Andrea Cuomo

■ Maccheroni, ma quanto me costi. Tanto. Troppo. Nel solo marzo il 17,5% in più rispetto all'anno scorso. Un rincaro apparentemente ingiustificato: in 12 mesi il prezzo della materia prima è calato e i costi dell'energia si sono normalizzati.

a pagina 17

IERI NUOVO AUMENTO

**Implacabile Bce:
«Alziamo i tassi
senza pause»**

Rodolfo Parietti

a pagina 7

CONTRO LE TRASCRIZIONI

**Figli arcobaleno,
l'asse tra pm
ed esecutivo**

servizio a pagina 12

SIMBOLO DEL '900

**Malaparte,
l'intellettuale
internazionale**

Francesco Perfetti

a pagina 21